

COMUNE L'AQUILA: FORZA ITALIA LANCIA CAMPAGNA ACQUISTI, PAGANO, "ME NE OCCUPERO' PERSONALMENTE"

30 Marzo 2019



L'AQUILA - Forza Italia studia la controffensiva all'interno del centrodestra che amministra il comune dell'Aquila e che, con il sindaco Pierluigi Biondi tornato in sella dopo dodici giorni di dimissioni, ha ricomposto una giunta dalla quale gli azzurri sono stati esclusi.

Lo dice a chiare note il senatore Nazario Pagano, coordinatore regionale: "Ho inteso occuparmene di persona, anche se lo farò più in là visto che adesso la priorità è Pescara, dove va scelto il candidato sindaco, e mi guarderò attorno come non ho mai fatto, ma visto che tutti lo fanno inizierò anche io".

Pagano non lo dice troppo esplicitamente, ma il riferimento è a una campagna acquisti che gli azzurri intendono lanciare all'interno dello stesso Consiglio comunale del capoluogo, dopo che il gruppo è stato prosciugato con la fuoriuscita di cinque componenti su 7 che a dicembre hanno dato vita al movimento Insieme per L'Aquila, che all'esito della ricomposizione dell'esecutivo, a sua volta si è diviso con lo strappo di Roberto Junior Silveri, che si è dimesso da capogruppo.

Il coordinatore forzista esclude, intanto, spaccature interne al partito, e assicura che Fausta Bergamotto, neo assessore, sorella dell'ex capogruppo azzurro in Consiglio regionale, Luca, ora direttore della emittente televisiva *Laqtv*, è stata una scelta del sindaco e non rappresenta gli azzurri: "Il suo nome è stato indicato dal deputato Antonio Martino? Ma forse due mesi fa, non adesso -spiega - io non ho il piacere di conoscerla ed è stata una scelta di Biondi".

"Non c'è nessuna spaccatura per un motivo semplice - aggiunge Pagano - il partito ha un unico deputato a parlare che sono io, sono l'unico detentore della voce di Forza Italia, quando fu fatta la giunta originariamente indicai Guido Liris e tutto il resto, chi ha fatto l'accordo all'epoca? Io!".

E racconta delle consultazioni dei giorni scorsi che hanno portato alla ricomposizione dell'esecutivo, quando davanti al coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Etelwardo Sigismondi, e allo stesso Biondi, ha indicato due nomi, che poi sono stati esclusi: l'ex coordinatore comunale azzurro Stefano Morelli, e Maria Pia Mazzocco, dipendente della Asl e figlia d'arte, visto che il padre Alberto fece l'assessore con Forza Italia nell'era Tempesta.

"H segnalato due nomi, non li ha accettati, fine della storia - taglia corto Pagano - non ho detto che stiamo all'opposizione, ma semplicemente che non c'è più fiducia".

"Per via del fatto che gran parte degli eletti di Forza Italia se l'è portati a casa sua, Biondi ha ritenuto di non tenere più conto di Forza Italia e delle sue indicazioni, evidentemente ha un'idea diversa dalla mia, è nelle sue prerogative. Per me la partita è chiusa", aggiunge.

Pagano, che da un lato guarda oltre affermando che "Forza Italia si sta riorganizzando e questo discorso è preistorico, oggi sono proiettato su una logica di ricostituzione all'Aquila", dall'altro non dimentica quello che definisce il "tradimento" di Guido Liris, per un decennio leader locale degli azzurri che alla vigilia delle regionali ha sbattuto la porta candidandosi con Fratelli d'Italia, con cui è stato eletto ed è ora assessore: "Avevo affidato a Liris la ricostruzione del partito che invece ha pensato bene di usare questa fiducia e trasformarla in un'azione pro-altro partito, il tradimento vero se vogliamo è stato quello di Liris".

"Ha scelto lui i candidati alle comunali, ha indicato gli assessori e poi se li è portati via per una scelta sua in accordo con il sindaco - fa osservare il coordinatore azzurro - . Mi occuperò di rilanciare l'iniziativa di Forza Italia, vedere se è possibile rilanciare il gruppo consiliare con altri innesti di consiglieri".

Ma a prendere distanza dalle dichiarazioni di Pagano ci pensa il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Maria Luisa Ianni che ribadisce il pieno sostegno a Biondi e si toglie qualche sassolino dalla scarpa in merito alle decisioni prese dai vertici del partito.

"La 'vicenda' Forza Italia - spiega Ianni - assume ogni giorno di più i contorni di una telenovela, in cui l'unico intento ravvisato è quello di ribadire chi comanda e vuole portare avanti battaglie personali, anteponevole rispetto a quanto viene richiesto dai territori".

"In realtà - aggiunge - le istanze furono avanzate dai vertici azzurri al primo cittadino in maniera incompleta o parziale nell'ultimo giorno utile, ponendo delle condizioni che questi non avrebbe mai potuto accettare, in barba a quanto richiesto dai rappresentanti comunali del partito. Oggi si pensa solamente a rivendicare la guida di Forza Italia e annunciare di gestire nuovi ingressi, ricorrendo a espressioni come 'campagna acquisti', che in politica hanno raramente un'accezione positiva. Chi avrebbe dovuto fare le scelte fino ad oggi è lo stesso che oggi si propone per il rinnovamento: ma cosa cambierà visto che parliamo dello stesso gruppo dirigente? Il desiderio di una rinascita di un gruppo Forza Italia rappresentativo e valido, positivo e costruttivo è condiviso da molti, ma, se queste sono le premesse, c'è poco da sperare. Il 9% ottenuto alle elezioni del 10 febbraio da Forza Italia in provincia è stato un gran risultato ma è evidente che non è stato sufficiente".

"Ho visto perdere nel tempo troppi pezzi importanti del partito e questo è un dato su cui riflettere. Ancora oggi leggo sugli organi di informazione dichiarazioni dei vertici azzurri in cui si dichiara che la priorità è 'Pescara' per poi 'iniziare a guardarsi intorno come non è mai stato fatto'. Per noi Aquilani - sottolinea Ianni - queste parole sono come un ennesimo schiaffo, dato e preso ancora una volta gratuitamente".